

L A

# FESTA D' AMORE

Per le Nozze de'

REALI PRENCIPI

DON GIUSEPPE PRENCIPE DEL BRASILE,

CON

DONNA MARIA INFANTA DI SPAGNA,

E DI

DON FERDINANDO PRENCIPE DELL' ASTURIE,

CON

DONNA MARIA INFANTA DI PORTUGALLO.

CELEBRATA

Dall' Eccellenza del Signor



ANTONIO GALVAO,

Di Castellobranco, Commendatore di Villameam e Franca, dell' Ordine di Cristo,

Inviato Straordinario di

SUA MAESTA *PORTUGHESE*,

A

SUA MAESTA *BRITANNICA*.

L O N D R A

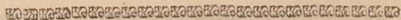
Per TOMMASO EDLING, nel M. DCC. XXVIII





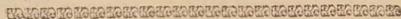
## Cantata

Dal Sig. Francesco Bernardi, detto il Senefino,  
Dalle Sig. Francesca Cuzzoni, e Faustina Bordoni,  
Dal Sig. Giovanni Bernardi.



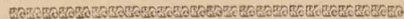
## Scritta.

Dal Sig. Paolo Rolli.



## Composta.

Dal Sig. Giovanni Rolli.



## Interlocutori.

L' Amore la Virtù la Gloria il Regno.



CANTATA

Dal sig. Francesco Bernardi, detto il Sordani,  
Dalle sig. Francesca Geronzi e Paulina Bernardi,  
Dal sig. Giovanni Bernardi.

SCITTA.

*Musa dedit fidibus Divos, Puerosque Deorum.*


Dal sig. Giovanni Rollè.

INCISIONE.

L'Amore la Virtù la Gloria il Regno.



AMORE.


 Ucida più che lo stellato Cielo  
 Di questa lieta memorabil Notte,  
 Splenda la Reggia mia. Vezzosi Amori

Miei Fratelli minori,  
 Con vostre sempre accese faci in mano,  
 Ad incontrar volate i tre gran Numi  
 Che vengon meco a festeggiar. Volate.

Già del loro approdar Fama diè segno:  
 Sono la Gloria la Virtude il Regno.

Su volate, e si festeggi:

Della Gioja al grido echeggi  
 La mia Reggia il suolo e il Mar.

Infiammato anno i miei Strali

Quattro grandi Alme Regali

Ad amar e a farsi amar.

## VIRTÙ.

Dall' Esperia fruttifera e serena

Cui su dorato letto il TAGO bagna,

E in purissimo Cielo

Raro a i raggi del Sol, Nube fa velo ;

Gran Nume che fu i Cori ai sommo Impero,

Vengo a te.

## AMORE.

VIRTÙ bella

Vieni a gli Ampleffi miei. Tua viva Luce

Fa più dell' altre scintillar mia Stella.

## VIRTÙ.

Della Venere prima

Delle Caste Dolcezze alma Sorgente,

Amor, nascesti allora

Che dalla Testa del superno Senno

Bella modesta e forte io forsi fuora.

Nati 'n Cielo a un istesso momento,  
 Ambo avemmo d'amarci 'l contento:  
 Nè si può, senza noi; bene amar.  
 Se per noi Core amato riam; ;  
 Gelosia non tormenta la brama,  
 Incertezza non fa sospirar.

### REGNO.

T' onoro anch' io, gran Nume  
 Ch' or de' Scettrati eccelsi Figli miei  
 Ai ne' tuoi dolci nodi  
 Due delle più sovrane Coppie avvinto.

### AMORE.

O de' voleri Liberi  
 E dell' Amor de' Popoli  
 E guerriero e pacifico  
 Figlio temuto e splendido,  
 Vien su'l mio Trono, o REGNO.  
 Placato ora è il mio sdegno  
 Onde Imperi ò distrutti  
 E tuoi gran Figli estinti.  
 Or mi diletta più vedere avvinti

In tranquille Dolcezza

I più sublimi Cori.

## REGNO.

Così sol pieni di festiva Gioja

E meritata volontaria Lode

Avrai nell' Universo immensi Onori.

Fonte sei della Dolcezza

Ch' à l' Affetto e la Bellezza :

Ed Io regnar desio,

Nume gentil con Te.

I lacci degli Affetti

Legano i Cor soggetti;

Ma quello del Timore,

Laccio del Cor non è.

## GLORIA.

Io Scorta sempre e Scopo

Al clamoroso folgorar dell' Armì,

Al contender di libero Senato,

Al susurrar di strepitoso Foro,

E al cheto de' Filosofi Ritiro;

Raro a te vengo, O Amor: ma in sì gran Giorno,



La GLORIA non farei ; se a giusto Omaggio  
Non faceffi al tuo Soglio anch'io, ritorno.

### AMORE.

Bella GLORIA tu fai  
Che quando te soggetta voglio ; io fugo  
Quel Mostro che da me sempre ti svia ;  
AMBIZION crudele :  
E tu al mio cenno allor torni fedele.

### GLORIA.

Dell' Invidia e del Fasto  
Quel vano Mostro è figlio :  
Oh avesse pur da me, perpetuo cinghio !  
AMORE il ver Diletto  
In me, sol fai brillar.  
Quel fiero Mostro, è ver,  
E' un falso lusinghier,  
Promette e inganna.  
Se tu m'accendi 'l petto ;  
Amo e mi veggio amar :  
Tu pace al cor mi dai ;  
Quel, non contento mai,  
Sempre m' affanna.

## AMORE.

Voi che già rimiraste  
 Le invisibili mie faette d' oro.  
 Portar le soavissime ferite:  
 Ne' Cori eccelsi de' REALI SPOSI ;  
 Vedeste ancor della mia Face il lume.  
 Sparger luce di Gioja  
 Sovra gl' Ispani e i Lusitani Regni :  
 Voi che assistete a gl' Imenei Regali,  
 Miraste, anche a mio vanto,  
 I GENITOR SOVRANI  
 Quanto sublimi più, tanto più umani  
 Versar di tenerezza illustre Pianto.  
     Sento anch'io del lor Contento,  
     La soave Tenerezza,  
     Rinovar dolcezza all' Alma.  
 SOMMO BEN, se il lieto Evento  
     Loda è sol di tua Grandezza ;  
     Serba in lor sì dolce calma.

## VIRTÙ.

Io che sola son Premio a miei Segnaci  
 Rassegnati foggetti a Providenza,

Superiori intrepidi alla Sorte;  
 Porterò al vero GIOVE i prieghi tuoi,  
 Eterno Premiador delle fant' Opere  
 Ne' Pastori non men, che negli Eroi.  
 Sai che sotto al suo piè, pronto s'aduna  
 Del Supercilio onnipotente al cenno  
 Il Poder di Fortuna.

Oh COPPIE FORTUNATE!

L' eterne Intelligenze veglieranno  
 A farvi liete in Terra, e in Ciel beate.

Dal mio splendore

Irradiato,

Dal tuo Fervore

Più rattivato

L' Ardor scintillerà d' Alme sì belle.

Si di tranquilla

Notte nel velo,

Quando scintilla

Ogn' astro in Cielo;

Le chiare brillan più maggiori Stelle.

## REGNO.

Di numerosa Prole

Fecondi il Cielo i fortunati Spofi;

E Figli

E Figli generosi  
 Pari in Virtude a i Génitori e a gli Avi,  
 Mai non manchino a' lor potenti Regni :  
 Figli di scettro degni  
 Su Dominj vastissimi che fuole  
 Illuminar mai sempre  
 La Carriera del Sole.

### AMORE.

La distruttrice allor del Regno mio,  
 Non che de' vasti Imperi,  
 Esterna e interna Guerra  
 Spegnerà nel Leteo fiume la Face.  
 E di Felicità Fonte perenne,  
 In pieno Soglio regnerà la Pace.

### REGNO.

Oh quasi sempre nata  
 In vuoto Soglio abominevol Furia  
 Guerra crudel ! Te sempre al nero Tártaro  
 Rileghi il Ceano del MOTOR supremo :  
 Ne' già passati Luftri  
 Pur troppo i tuoi gran Danni  
 Provar d'ESPERIA le Contrade illustri :  
 E la memoria ancor duol degli Affanni :

Placati o gran Motor,

E da crudel furor

Sì le difendi:

Odimi tu che puoi

Solo far quel che vuoi,

Che tutto intendi.

### GLORIA.

Delle illustri Fatiche

Per sentier periglioso e pien d'affanni,

Solo si giunge a me. Non men che i forti

Lor grand' AVI guerrieri,

Vengano pur a me gli eccelsi Figli,

Quando giusta cagion soffi la tromba,

Il cui feroce Invito

Sveglia in braccio a i Piacer, Marte sopito.

### AMORE.

Ma se per leggi di Natura e mie,

Giace, qual cheto Mar, tranquillo il Mondo;

Puossi giungere a Te per altre vie?

### GLORIA.

Altro sentier giocondo

V' è che i REGNANTI illustri a me conduce:

Sentier cui tutte a sempre ornar le parti  
 Van le Scienze e l' Arti:  
 Facil sentiero a Piè sovran che à seco  
 Munificenza alle Virtù sostegno;  
 Ma sentiero aspro e forte  
 A ogn' altro Umano Ingegno  
 Che Ornamento vi porte.

Già la Fama sopra l' ali

Porta i lor Nomi immortali:

E co' nomi Io nel mio tempio

Scriverò l' Opre onorate.

Dirò poi: l' Avito Esempio

A Virtù quest' Alme accese

E le rese fortunate.

## AMORE.

Aureo soave corso

Di Meta lontanissima e felice

Abbian, Regali Spofi,

Vostri a pubblico Ben placidi giorni.

## VIRTÙ.

Per voi con l' Aurea Pace

Ed interrotto Universal Contento,

ANIME GRANDI, il secol d' Or ritorni;

## AMORE.

Voglio

Per Alme così rare  
 Le Gioje mie più Care  
 Libere da penar.

## VIRTÙ.

Vedo

Per me già come stelle  
 Anime così belle  
 Splendide scintillar

*A Due*

Si la Virtù l' Amore  
 De i Re Gloria maggiore  
 Sogliono trionfar.

*Fine della prima Parte.*

## AMORE.

Voglio

Per Amore così tanto

Le Gioie mie più Care

L'avevo da perire.

## VIRTÙ.

Vedo

L'ARRETRATO

Amore così bello

Splendide creature

Se il Vizio è Amore

Il Vizio è Amore

Finché bella prima Parla





## PARTE SECONDA.

## AMORE.



Oave Gioja vieni,

Fiamma dell' Alme amanti,

Laccio de i Cor costanti,

Tu sola ai da brillar

De' giorni miei sereni

La luce sob tu sei:

Tutti gli affanni miei

Tu sola fai scordar.

Vengan le Grazie belle e gli Amoretti

Lo Scherzo le Carezze il Riso il Gioco

E i dolci fospiretti  
 Figli della forpresa  
 Negli estremi diletti :  
 Tormento e Gelosia restino in bando  
 Abbia la Gioja solo  
 Delle nostre Allegrezze oggi il comando.

## REGNO.

Le sollecite mie pubbliche Cure  
 Lascin' oggi in riposo i miei pensieri,  
 E la Gioja trionfi.  
 Felici LUSITANE e ISPANIE Genti!  
 Ove Clemenza Onor Giustizia sono  
 Indivise dal Trono,  
 La Prudenza e il Valor fan guida all' armi,  
 E la Ricchezza del Commercio figlia  
 Liete rende le belle ARTI di Pace:  
 Onde il Popol soggetto  
 O Industrioso o Dotto o Ricco o Prode,  
 Quanto conosce più d'esser felice;  
 Tanto di sua Felicità più gode.

Misera

Misera Povertà,  
 Per cui la vita è morte,  
 No tu non dai ritorte  
 Di quei Soggetti al piè.

Bella Felicità  
 A' fortunati Regni  
 Dolce la vita insegni  
 Quando è Virtù con te.

## GLORIA.

Sovra nubi leggiere  
 Che la mia luce imbianca,  
 Siegnirò della Fama il volo, e meco  
 La vezzosa verrà Gioja ridente  
 Alle remote sponde  
 Che bagna l'Oceano in Oriente,  
 Indi alle fortunate Isole belle,  
 Poscia a gli opposti Americani Regni.  
 Ivi i Nomi immortali  
 Di GIUSEPPE e FERNANDO,  
 Di MARIA Lusitana,  
 Dell' Ispana MARIA SPOSE REGALI  
 Dalla FAMA portati  
 E dalla GLORIA ornati ;

Dalla Gioja faran, fra suoi Diletti,  
 Nel Core impressi de' fedel Soggetti,

Co'l corso rapido

Dell'Astro fervido

Che porta il Di,

Lor nomi scorrano,

Ed orme Lascino

Di bel Piacer che mai non mancherà.

E fidi Popoli

Già lieti adorino

Gli Astri che forgono

Felici a rendere

I nuovi Omaggi di lor Fedeltà.

## VIRTÙ.

Belle REGALI SPOSE,

Per esser norma mia,

Quella seguite del Materno Esempio:

Fissate il guardo alle SOVRANE MADRI,

Miratele nel Soglio

Due d' Affetto e Virtù Stelle radianti,

Come solo in Dolcezza ed in Clemenza

Si mostrano Regnanti

La candida Colomba

Se serba nel candor

Le piume sue leggiadre;

Dalla sua bianca Madre

Nel nido l' imparò.

Il primo Volo fido

Dell' Aquila dal nido

E' verso i rai del Sole,

E fissa a quel fulgor,

Ch' ella è sua vera Prole,

Prova alla Madre allor,

Che il volo le insegnò.

## AMORE.

Vaghe Danze, bei Giochi e dolci Canti

Or la Gioja rinnovi.

La mia Corte festeggi,

E l' Universo al lieto suono echeggi,

Sacri immortali Nomi,

Non manchi mai nelle native stelle

Serie d' Anime belle

Scese dal grembo dell' eterne Idee,

Ch' empia il vostro aureo Corso

Di nuove illustri Vite e grandi Imprese:

E il felice Destin ferbi costanza

Per BORBONE, FARNESE, AUSTRIA, e BRAGANZA.

Regio Fiume che fastoso

Tra feconde liete sponde

Sempre pieno sempre chiaro

Il tributo porti al Mar,

Sia l' Emblema maestoso

Che di quei Nomi immortali

Le Propagini Regali

An perenni a germogliar.

## REGNO.

Sì per sommo Ornamento

All' Amore, alla Gloria, alla Virtùte,

Per Delizia del Mondo

Per gioja e pace de' lor vasti Imperi ;

Il felice Destin ferbi Costanza

Per BORBONE e FARNESE, AUSTRIA e BRAGANZA.

CORO.

## CORO.

Nomi grandi con voi Sempre viva  
Regno Gloria Virtude & Amor :  
V' accompagni la Gjoja festiva,  
Pace Affetto Prodezza & Onor.

*F I N E.*